



## Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede operativa a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni, 99  
C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)  
[info@aveprobi.org](mailto:info@aveprobi.org) – [www.aveprobi.org](http://www.aveprobi.org)

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta  
Tf. e fax 0426509136 — [fidora@libero.it](mailto:fidora@libero.it)

# Notiziario per calendimaggio 2008

## Difendere le api dagli insetticidi sistemici

Alla fine dell'anno 2000 feci uno studio bibliografico (*Dell'ape pazza*) sul grave e preoccupante fenomeno di tetania nelle api, la cui causa gli apicoltori francesi avevano individuato nell'insetticida sistemico della Bayer *imidacloprid*, presente con il nome di *Gaucho* nella concia di sementi a larga diffusione (fra cui girasole, molto visitato dalle api per il nettare, o nel mais, visitato per il polline), ma presente con il nome di *Confidor* anche sugli alberi da frutta, con quello di *Advantage* su cani e gatti.

Riporto, per avere un quadro sintetico della situazione d'allora, il paragrafo conclusivo dello studio sull'ape pazza, che, però, è stata una predica inutile, come tante altre:

### § 14 - Conclusioni

Un rapido commento è forse doveroso. Riteniamo abbondantemente provato il rapporto di causa ed effetto tra *imidacloprid* su girasole ed i disastri subiti dalle api, ma non escludiamo che vi sia sinergia tra il principio attivo sistemico ed altri insetticidi od acaricidi, presenti nell'ambiente o somministrati alle api da inavvertiti apicoltori, tanto che in certi casi la soglia di rilevanza di un singolo principio attivo non sia sufficiente ad escluderne l'azione perniciosa.

Abbiamo l'impressione che la Bayer cerchi di temporeggiare, ritardando di anno in anno la presentazione dei richiesti supplementi di sperimentazione, che non potranno giungere a conclusioni molto diverse da quelle riferite nell'anno 2000 dai ricercatori incaricati dal governo francese. Probabilmente, la Bayer non presenterà richiesta di rinnovo dell'autorizzazione a vendere l'*imidacloprid*, alla scadenza decennale del suo brevetto, soddisfatta da par suo dell'affare fatto, presentando sul mercato altra molecola ancor più nefasta a dosi ancora meno rilevabili dalle analisi chimiche.

Noi riusciamo poco a comprendere la strategia di un'impresa come questa, che non è d'altronde la sola a praticarla, una strategia che porta a lungo andare alla soppressione totale delle forme di vita su cui campa e dei suoi stessi clienti. È un po' come se i gatti distruggessero completamente tutti i topi esistenti, causando ineluttabilmente la propria fine, i tapini.

Riteniamo indispensabile mobilitare anche in Italia l'opinione pubblica, il parlamento, le regioni, i ministeri, l'unione europea, affinché

- siano esclusi senza indugio gli insetticidi sistemici dai principi attivi consentiti all'agricoltura integrata;
- sia ritirata l'autorizzazione ad offrire sul mercato sostanze non sufficientemente studiate;
- sia pretesa la somma ponderata dei residui di fitofarmaci negli alimenti, con coefficienti per ogni principio attivo più che inversamente proporzionali alla dose tossica di ciascuno;
- sia applicato il principio di precauzione;
- sia vietata la fabbricazione delle sostanze di cui non è consentita la vendita.

Cona (Venezia), 7 gennaio 2001.

Grazie al principio di precauzione ed ai risultati preoccupanti emersi da alcune indagini di comitati scientifici incaricati dal ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione, in Francia fu vietata la concia di alcune sementi con il *Gaucho*.

È da rilevare, però, che il fenomeno della tetania delle api e della mortalità di interi apiari non è del tutto cessata. Il motivo è da individuare nella notevole persistenza nel tempo della molecola e di alcuni suoi metaboliti (che sono altrettanto pericolosi), nella bassissima dose sufficiente a danneggiare il sistema nervoso dell'ape, nell'azione congiunta con altre sostanze tossiche, nella presenza di altri insetticidi sistemici nel frattempo messi in commercio dalla stessa Bayer o da sue colleghe.

Da alcuni anni, anche gli apicoltori italiani sono seriamente preoccupati, avendo visto ridursi la vitalità di buona parte dei loro alveari. Qui da noi, *imidacloprid* (il *Gaucho*), *clothianidin*, (*cloronicotinile* della stessa Bayer, componente del *Poncho* per i semi di mais, non autorizzato in Francia), *fipronil* (prodotto della BASF, che nella concia di semi è chiamato *Regent*, in Francia non ammesso per il mais e per il girasole), *Cruiser* (in Francia consentito in pochi casi), *thiamethoxan*, (principio neonicotinoide di *Actara*, prodotto della *Sygenta* usato per combattere la Flavescenza dorata), altri insetticidi sistemici sono autorizzati senza tante limitazioni. Addirittura, un rapporto Eurostat del 2007 valuta che l'Italia consumi un quantitativo pari ad un terzo dei prodotti fitosanitari usati nell'Unione europea, pur avendo meno del 10% della superficie agraria totale.

Nel mese d'aprile 2008, corrente mentre scrivo, sono in corso manifestazioni d'apicoltori di tutt'Italia, appoggiati da associazioni come *Coldiretti*, *CIA*, *Legambiente*, *Federbio* e *Aiab*, allo scopo di ottenere la dovuta attenzione ad una situazione intollerabile. Il ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali PAOLO DE CASTRO s'è subito dichiarato attento ai problemi di sopravvivenza d'un insetto indispensabile come l'ape. Non s'è però sentito il parere del ministero della salute, che ha la competenza di sospendere o levare le autorizzazioni. Un'interrogazione parlamentare di LOREDANA DE PETRIS del 2004 per ritirare l'autorizzazione alla concia di sementi con *imidacloprid* e con *fipronil* è finora rimasta senza risposta.

«Sostanze come l'imidacloprid, il fipronil o il thiamethoxan – ha affermato il responsabile dei centri di referenza nazionale per l'apicoltura FRANCO MUTINELLI, dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, come riportato da EDOARDO SPERA nel sito [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) – agiscono, anche in piccolo dosaggio, sul sistema nervoso dei preziosi insetti non permettendo loro di trovare la strada di ritorno per l'alveare».

Gli apicoltori hanno verificato già l'anno scorso una ripresa della moria di api in coincidenza con l'inizio delle semine del mais. Essi attribuiscono il caso alla diffusione nell'ambiente di insetticidi sistemici aderenti ai semi conciatati, da parte delle seminatrici di precisione, che sono a funzionamento pneumatico. Le molecole attive agiscono anche per contatto, ma si trovano pure nelle gocce di rugiada, che gli insetti assumono regolarmente per bere. Non si pensi che le quantità siano trascurabili. L'efficacia degli insetticidi neonicotinoidi è dell'ordine d'un migliaio di volte gli insetticidi classici. La dose letale è stata valutata dalla Bayer di soli 20 ppb, ossia di 20 µg/kg (20 parti per miliardo, 20 microgrammi per kg), ma dosi di molto inferiori, dette subletali, sono state riscontrate neurotossiche. Sono quelle bassissime dosi che provocano incapacità d'apprendimento, disorientamento e movimenti scoordinati di molti insetti, seguiti da spopolamento e perdita della preziosa diversità biologica.

Come previsto nello studio sull'ape pazzo, d'altronde, ditte come la Bayer non si preoccupano più di tanto. Hanno ritardato più che potevano le prove a loro contrarie, continuando a vendere i loro veleni in una parte o nell'altra del mondo, ingannando i loro clienti sempliciotti. Guardate le pagine di propaganda del *Gaucho* nelle riviste italiane d'agricoltura, con le testimonianze degli stessi agricoltori. Questi si dichiarano soddisfattissimi del *Gaucho* alla semina, che toglie loro ogni preoccupazione di danni da insetti fitofagi fino alla raccolta. Chi si accorgerà se mancheranno farfalle o api? I primi a mancare saranno i predatori dei fitofagi. Poco male, si troveranno sempre altri insetticidi ancor più potenti, per pagare sempre di più le ditte chimiche, pronte a rifornirli. Fra poco, certamente, il *Gaucho* non sarà più consentito. La Bayer ha già pronto il *Poncho*. Allo scadere del brevetto per il *Poncho*, saprete? Anche il *Poncho* sarà finalmente riconosciuto dannoso per l'ambiente e non sarà più permesso. Vedrete, che salterà fuori qualcosa di nuovo, che potrà chiamarsi *Sombrero!* E via di questo passo, se qualche essere umano sarà ancora in vita.

Guido Fidora